

The logo for ENOC (European Network of Ombudspersons for Children) is located in the top left corner. It consists of a dark red rectangular background. The word "ENOC" is written in large, white, sans-serif capital letters. Below it, in smaller white capital letters, is the full name "European Network of Ombudspersons for Children".

European Network of Ombudspersons for Children

A rischio la sicurezza e i diritti fondamentali dei minorenni migranti

Amsterdam, 25 gennaio 2016

Donald Tusk, Presidente del Consiglio Europeo

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione Europea

Martin Schulz, Presidente del Parlamento Europeo

Federica Mogherini, Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e le Politiche di Sicurezza dell'Unione Europea

Caterina Chinnici e Anna Maria Corazza Bildt, Co-Presidenti dell'Intergruppo per l'infanzia del Parlamento Europeo

Gentili Signore e Signori,

come membri dell'Ufficio di presidenza della Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (ENOC) che agiscono per conto dei membri dell'ENOC, siamo profondamente preoccupati per la situazione critica dei minorenni che migrano in Europa. Esortiamo le Istituzioni dell'UE e del Consiglio d'Europa ad agire subito per tutelare questo gruppo altamente vulnerabile di bambini ed adolescenti. L'ENOC, composto da 41 istituzioni indipendenti, che rappresentano 34 Paesi del Consiglio d'Europa, tra cui 22 Stati dell'Unione Europea, mira a garantire che i diritti dei minorenni, definiti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia (CRC), ratificata da tutti i paesi europei, siano soddisfatti. Nel 2013, ENOC ha rilasciato una dichiarazione pubblica¹ riscontrando che i bambini che migrano sono spesso esposti a violenza, traffico di esseri umani, traumi, cattive condizioni di salute e morte. Da allora, la condizione di questi minorenni è peggiorata. Pertanto, il 24 settembre 2015, ENOC ha istituito una task force² per monitorare il rispetto dei diritti dei bambini migranti in Europa. I Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza europei hanno contribuito alla stesura del primo rapporto della Task Force.

I minorenni migranti sono prima di tutto minorenni e come tali devono essere considerati. In quanto titolari di diritti umani dovrebbero essere protetti adeguatamente in tutta Europa. Di conseguenza, i principi fondamentali in materia di diritti dei bambini e degli adolescenti devono essere integrati nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio delle leggi, delle politiche, delle procedure e delle pratiche che interessano questi minorenni. I principi fondamentali a questo riguardo, come stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo sono: i diritti dei bambini alla non

¹ Cfr la Dichiarazione dell'ENOC's del 2013

² Cfr. la Dichiarazione dell'ENOC del 2015

discriminazione; il diritto dei bambini ad avere il loro migliore interesse trattato come una considerazione primaria in tutte le azioni e le decisioni che li riguardano; i diritti dei bambini alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; e i diritti dei bambini di esprimere le proprie opinioni liberamente in tutte le questioni che li riguardano e di avere le proprie opinioni prese in considerazione in base alla loro età e maturità.

Violazione dei diritti dei bambini

Il nostro studio dimostra che l'Europa viola i principi fondamentali dei diritti dei bambini e non riesce a proteggere i minorenni che viaggiano attraverso l'Europa. I bambini stanno morendo in mare e presso le coste dell'Europa e sono a rischio di tratta, sfruttamento, apolidia, malattie e separazione dalla famiglia. Durante il viaggio con le loro famiglie o da soli, spesso devono affrontare problemi di malnutrizione, sofferenza fisica e mentale, di salute e cura, e la mancanza di informazioni e di sicurezza. I centri di accoglienza e di transito non sono attrezzati per ospitare persone durante l'inverno. Una volta arrivati nel paese di destinazione non sono garantiti l'accesso a un ambiente di vita sicuro, l'istruzione e la consulenza psicologica. I minorenni vengono fatti soggiornare in luoghi non definitivi per troppo tempo, e questo impedisce loro di iniziare il percorso di recupero da ciò che hanno dovuto subire. Tali ritardi sono inaccettabili se prendiamo in considerazione la vita di un bambino. In alcuni paesi non esiste una tutela legale, e in alcuni Paesi i minorenni migranti subiscono ancora diverse forme di detenzione.

I bambini non sono centrali nella risposta dell'UE

La situazione di questi minorenni può migliorare solo se l'interesse superiore di ogni singolo bambino diviene prioritario in tutte le politiche in materia di migrazione e se viene sancito in ogni processo che li riguarda. L'interesse superiore dei minorenni deve essere di primaria considerazione in tutte le politiche che li riguarda, comprese le politiche migratorie. Nella risposta europea al maggiore afflusso di profughi, i bambini sono solo una nota a margine. C'è troppo poca attenzione all'interesse dei minorenni nelle procedure di asilo, nei controlli alle frontiere e negli aiuti umanitari ai paesi europei e terzi. I minorenni che viaggiano con i loro genitori sembrano praticamente invisibili nelle azioni dell'UE.

Agire subito!

Come singoli Garanti faremo appello ai nostri governi per garantire l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad un ambiente sicuro, chiedendo di porre fine alla detenzione in base allo stato di residenza e di attuare sistemi di tutela legale. Come membri della Task Force sui minorenni migranti, facciamo appello alla Commissione europea per avviare un piano d'azione europeo globale per i minorenni migranti, che riguardi tutti i minorenni migranti - accompagnati e non accompagnati, richiedenti asilo e che non richiedono asilo. Esortiamo il Consiglio europeo e il Parlamento europeo a dare il loro pieno sostegno alla definizione e realizzazione di un piano d'azione.

Raccomandiamo che il citato piano d'azione comprenda, tra le altre, le seguenti misure:

1. Priorità ai bambini nel piano di ricollocazione UE

A settembre 2015 è stato definito un piano di ricollocazione di 160.000 persone verso un Paese membro diverso da quello di arrivo. I minorenni, che sono tra i gruppi più vulnerabili, dovrebbero avere la priorità in questo schema di ricollocazione.

2. Migliorare le opportunità di accesso legale nell'Unione europea

Questo include, ad esempio, di aumentare le possibilità di ricongiungimento familiare e le quote di reinsediamento ed il rilascio dei visti umanitari.

3. I diritti dei minorenni negli aiuti umanitari

Le condizioni per l'assistenza finanziaria ai paesi terzi dovrebbero tener conto dei diritti dei bambini e degli adolescenti, quali il diritto all'istruzione e avere un sistema di protezione dell'infanzia in atto.

4. Definire standard minimi per i centri di accoglienza e di transito

I centri di accoglienza e di transito dovrebbero essere immediatamente attrezzati per l'inverno. Di conseguenza l'Unione europea e il Consiglio europeo dovrebbero sviluppare standard minimi per l'accoglienza nei centri di emergenza e di transito, e fornire assistenza agli Stati membri e paesi non UE per soddisfare gli standard. Questo include la fornitura di riscaldamento, acqua calda, vestiti caldi, cibo e assistenza anche medica da parte di operatori qualificati. Dovrebbero essere garantiti spazi a misura di bambino, così come protocolli a tutela dei minorenni. Questi standard dovrebbero costituire un principio guida per gli Hotspot che verranno istituiti in Italia e in Grecia.

5. Una raccolta completa dei dati

Per migliorare le condizioni dei minorenni migranti è essenziale che venga effettuata una raccolta dati completa e che sia condivisa a livello europeo.

Sottolineiamo che i diritti e le opinioni dei bambini dovrebbero essere al centro di tutte le decisioni politiche che li riguardano. In attesa di una risposta da parte delle diverse istituzioni, siamo lieti di offrire tutta l'assistenza necessaria per rendere queste richieste una realtà.

Cordialmente

Marc Dullaert,

Presidente ENOC

Garante per l'infanzia e l'adolescenza dei Paesi Bassi